



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

SEDE DI NIAMEY

2023

2023

**RAPPORTO
ANNUALE**

SOMMARIO



GLOSSARIO	2
UN ANNO DI AICS NIAMEY	3
PAESI DI COMPETENZA	6
NIGER	7
CAMERUN	8
CIAD	9
I NUMERI DELLA SEDE	10
UN ANNO DI AICS NIAMEY - attraverso le immagini	16
SETTORI DI INTERVENTO	18
SVILUPPO RURALE E SICUREZZA ALIMENTARE - Ambiente e adattamento al cambiamento climatico	19
CREAZIONE DI IMPIEGO	28
SVILUPPO SOCIALE - Salute, Educazione, Sviluppo Sociale	33
AIUTO UMANITARIO	41
COOPERAZIONE DELEGATA	52
I PARTNERS	57





GLOSSARIO

ACMAD: African Centre of Meteorological Applications for Development
AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AUC: Commissione dell'Unione Africana
CEDEAO: Communauté économique des États de l'Afrique de l'Ouest
CSI: Centre de Santé Intégré
DeSIRA: Development Smart Innovation through Research in Agriculture
ECAM4: Quatrième Enquête Camerounaise Auprès des Ménages
EUTF: European Union Emergency Trust Fund
FAO: Food and Agriculture Organization
GBV: Gender Based Violence
GII: Gender Inequality Index
HDI: Human Development Index
IFAD: International Fund for Agricultural Development
INS: Institut National de la Statistique
MAG: Malnutrizione Acuta Grave
OCHA: United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
OIM: Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità
OSC: Organizzazione della Società Civile
PIL: Prodotto Interno Lordo
PMI: Piccole e Medie Imprese
UNCDF: UN Capital Development Fund
UNDP: United Nation Development Programme
UNDRR: United Nation Office for Disaster Risk Reduction
UNOCHA: United Nations Office for the Coordination of Humanitarian Affairs

Un anno di AICS Niamey

Il 2023 rappresenta il primo anno di attività per questa Sede AICS in Niger.

Inaugurata il **1 Febbraio 2023**, la sede ha competenza sul Niger, prima gestito dalla Sede Estera AICS di Ouagadougou e su Camerun e Ciad, ereditandone i rispettivi portafogli dalla precedente gestione in capo ad AICS Khartoum.

Tra gli ultimi paesi per Indice di Sviluppo Umano il **Niger** è caratterizzato da una delle più alte crescite demografiche al mondo, circa il +3,9% ogni anno. Il tasso di natalità conta un numero medio di 7,6 figli per donna. Con questa dinamica, la popolazione nigerina passerà dagli attuali 26 milioni a 68 milioni nel 2050. Si tratta quindi di una popolazione giovane: circa il 70% della popolazione ha meno di 25 anni, e il 47% della popolazione è in età lavorativa (15-64 anni). La rapida crescita demografica erode sistematicamente la crescita economica registrata negli ultimi venti anni ed è una sfida per la fornitura di servizi di base, con particolare riferimento all'istruzione e alla salute.

L'economia nigerina è caratterizzata principalmente dall'importanza del settore primario, fortemente dipendente dai rischi climatici e dalle precipitazioni, da un lato, e dal settore informale dall'altro. Il Prodotto Interno Lordo si attesta attorno ai 15 miliardi USD, un valore quantitativo che dà la misura della limitatezza dello sviluppo del Paese ma anche delle sue potenzialità in termini di crescita.

Il **Ciad**, che come il Niger si trova al 189° posto su 193 dell'Indice di Sviluppo Umano 2023/2024, è anch'esso uno dei paesi più poveri del mondo, caratterizzato da una disponibilità molto limitata di servizi sociali di base e dalla forte esposizione a rischi climatici e ambientali. Gran parte della sua popolazione soffre delle conseguenze della violenza intercomunitaria, dei flussi migratori interni e dai paesi limitrofi, dell'insicurezza alimentare e nutrizionale, delle inondazioni ed epidemie, in un contesto di transizione politica. Quasi quattro quinti della popolazione vive in aree rurali; l'economia del Ciad è, infatti, fortemente dipendente da agricoltura, allevamento e pesca che, insieme all'estrazione petrolifera, rappresentano il settore primario di produzione, pari al 60,3% del PIL.

Il quadro muta leggermente in **Camerun**, paese con forti contrasti interni. L'economia camerunense, che rappresenta oltre il 40% del PIL della Comunità economica e monetaria dell'Africa centrale (CEMAC), è, infatti, la più diversificata della regione. Resta tuttavia molto dipendente dalla produzione primaria: idrocarburi, prodotti agricoli (cacao, caffè, cotone, olio di palma, ecc.), legno, ecc. Inoltre, le grandi differenze culturali, sociali e ambientali interne al paese stesso, citato spesso come Afrique en miniature, fanno sì che a zone particolarmente dinamiche si oppongano intere aree, come quella settentrionale, in cui il quadro risulta molto più fragile, con popolazioni che hanno difficoltà ad accedere ai servizi sociali di base, in un contesto in cui il clima saheliano porta con sé le difficoltà legate ad una produttività sicuramente inferiore rispetto alle zone tropicali ed equatoriali del paese.



Il Niger, come anche il Ciad ed alcune zone del Camerun, sono quindi caratterizzati da estrema fragilità e vulnerabilità, causate da problematiche strutturali, alle quali si sommano protratte situazioni di conflitto interno e fenomeni di violenza perpetrati da NSAGs (Non-State Armed Groups - gruppi armati non statali) e affiliati di Boko Haram, presenza massiccia di sfollati e rifugiati, disastri naturali e ciclici focolai epidemici. Aree come quella del Liptako Gourma e quella del bacino del Lago Ciad, ospitano centinaia di migliaia di sfollati in zone già fortemente colpite dagli effetti del cambiamento climatico, dalla scarsità d'acqua e da una preoccupante crisi alimentare.

Per quanto riguarda le attività della Cooperazione Italiana nei paesi di competenza della Sede, è bene sottolineare come il Niger sia paese per essa prioritario. Con una presenza storica ed apprezzata localmente a partire dagli anni '80, la Cooperazione Italiana porta avanti le proprie azioni attraverso finanziamenti bilaterali a partner ministeriali, progetti promossi da OSC italiane attive nel Paese, iniziative multilaterali realizzate dalle Agenzie delle Nazioni Unite, prestiti concessionali e interventi di assistenza umanitaria.

Con il colpo di stato del 26 luglio, che ha rimosso il presidente eletto Mohamed Bazoum, le conseguenti sanzioni della CEDEAO e la sospensione dell'aiuto pubblico allo sviluppo dei paesi occidentali che pesano nel bilancio statale e nell'economia nigerina, hanno avuto un impatto estremamente negativo per la popolazione nigerina in termini di accesso all'istruzione, al cibo e ai medicinali peggiorando la, già esistente, crisi umanitaria.

A seguito del rimpatrio dei cittadini italiani nei primi giorni di agosto, il personale della Sede AICS di Niamey ha operato a distanza fino al rientro avvenuto tra ottobre e novembre, riuscendo comunque ad assicurare l'efficace gestione delle iniziative in corso ed in formulazione nel Paese.

Di converso, l'Ufficio di programma di Yaoundé, che copre Camerun e Ciad, è rimasto sempre operativo a pieno regime, assicurando anche qui il corretto svolgimento delle attività programmate. In questi due paesi, la Cooperazione Italiana è attiva dal 2016, portando avanti principalmente programmi binazionali di emergenza e iniziative di primissima emergenza. Le attività umanitarie sono implementate principalmente attraverso le OSC italiane presenti nei due Paesi concentrandosi, per quanto concerne il Ciad, nella regione del bacino del lago Ciad, N'Djamena e Province meridionali del Paese, mentre, in Camerun, nelle regioni dell'Estremo Nord, Nord e Ovest. Esse mirano ad intervenire rivolgendosi a rifugiati, sfollati interni e alle comunità ospitanti, attraverso un approccio multisettoriale che permetta la realizzazione di interventi in grado di rispondere puntualmente ai bisogni delle specifiche realtà, rafforzando la governance micro-territoriale e la resilienza delle popolazioni colpite.

Nel corso del 2023, la nuova sede AICS è, quindi, riuscita a portare avanti formulazioni progettuali e a delineare una strategia d'intervento, focalizzandosi sui settori di sviluppo rurale e sicurezza alimentare, creazione d'impiego e sviluppo sociale, integrando le questioni trasversali dell'uguaglianza di genere, della disabilità e della governance. È riuscita a portare a termine un programma di cooperazione delegata, di cui si parlerà nelle pagine di questo rapporto, e si è posizionata attivamente nel dialogo con gli altri Partner tecnici e finanziari. Nel contesto nigerino, dopo il colpo di stato, in raccordo con l'Ambasciata e la nostra Sede centrale, l'Agenzia ha adottato un approccio pragmatico e adattativo proseguendo le attività di monitoraggio e di progettazione. La Sede ha bandito numerose Call for Proposals tra Niger, Camerun e Ciad per iniziative di Emergenza e Primissima Emergenza, assicurando contestualmente la gestione e la chiusura di ben 12 progettualità riferite a Call for Proposals precedentemente bandite e realizzate da 7 differenti OSC, con risultati concreti che descriveremo in queste pagine.

Tutto questo è stato possibile grazie ai professionisti e alle professioniste che lavorano per l'Agenzia, nella nostra Sede di Niamey e nel nostro Ufficio programmi di Yaoundé, oltre che tutti i nostri partner. Uomini e donne che, in condizioni di vita difficili- specie a Niamey - mostrano ogni giorno una passione e una competenza che qualificano il nostro approccio, con riconoscimenti continui da parte delle autorità e dei cittadini ciadiani, camerunensi e nigerini con cui cooperiamo.



Fabio Minniti

Titolare della Sede
AICS Niamey





PAESI DI COMPETENZA



NIGER

Superficie del paese

1.267.000 km² (4 volte l'Italia)

Popolazione

circa 26 milioni, di cui:

364.817 Rifugiati

407.430 Sfollati

PIL

15,34 miliardi USD

Crescita economica 2023

+1,4%

HDI 0,394 (189/193)

GII 0,609 (155/166)

Foto @ARTISANPROD
Programma DESERT



CAMERUN

Superficie del paese (53° paese più grande del mondo)

475.440 km²

Popolazione 27.914.536 di cui 2.222.702 [1] persone sfollate forzatamente: 1.075.252 sfollati interni (IDPs)

658.548 ritornati

488.902 rifugiati

PIL 43,64 miliardi USD

Crescita economica 2023

+3,97%

HDI 0,587 (151/193)

GII 0,555 (142/166)



CIAD

Superficie del Paese

1.284.000km² (21° paese più grande al mondo)

Popolazione ^[2] 17.723.315

di cui: 1.105.851 rifugiati e richiedenti asilo (484.600 nuovi rifugiati sudanesi dallo scoppio della crisi) 100.543 ritornati

215.928 sfollati nella regione del Lago Ciad

PIL 12,7 miliardi USD

Crescita economica 2023 +4,37%

HDI 0,394 (189/193)

GII 0,671(163/166)

[2] UNHCR, Operational Data Portal Chad

Foto ©AICS Niamey



I NUMERI DELLA SEDE

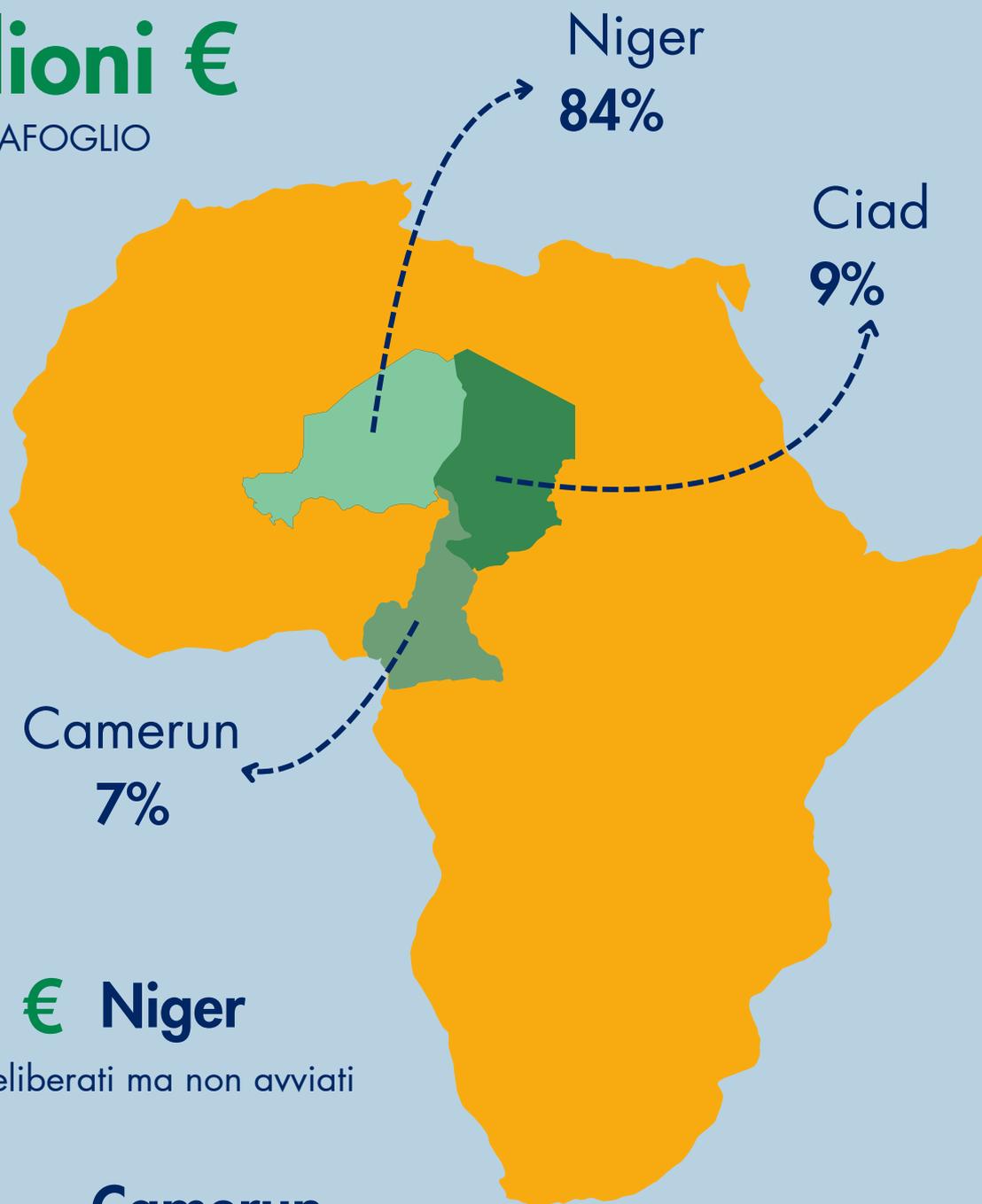
Iniziative attive della Sede nel 2023

33

PROGRAMMI

104 milioni €

TOTALE PORTAFOGLIO



87 milioni € Niger

*di cui 20 milioni deliberati ma non avviati o sospesi

17 milioni €

Camerun & Ciad

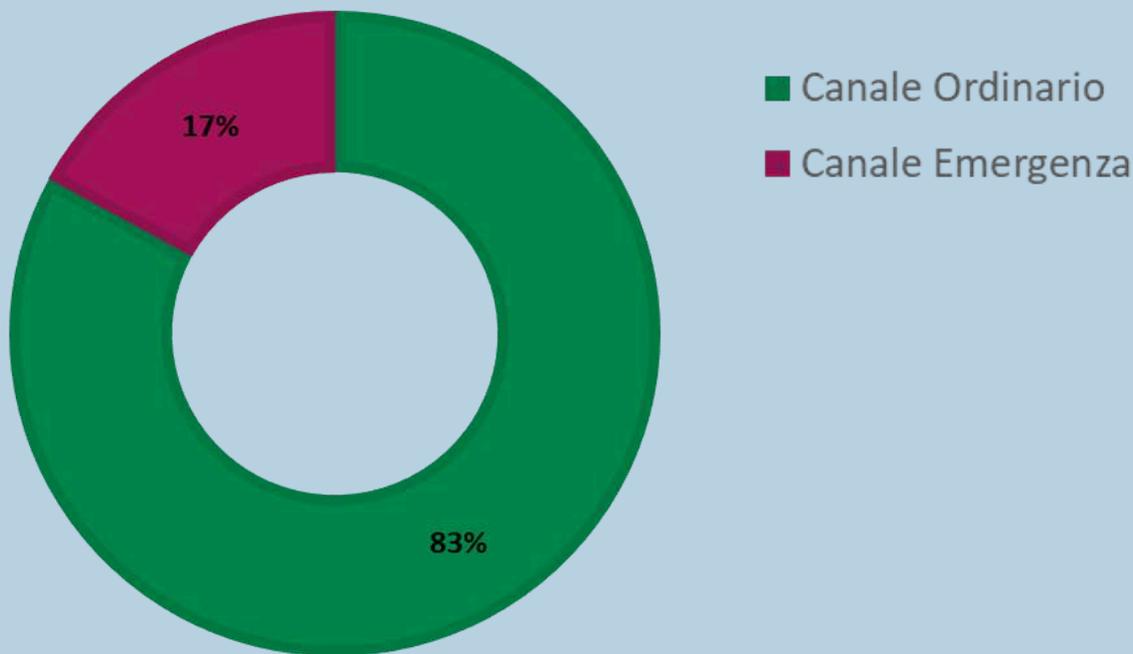
7.7 milioni €

Camerun

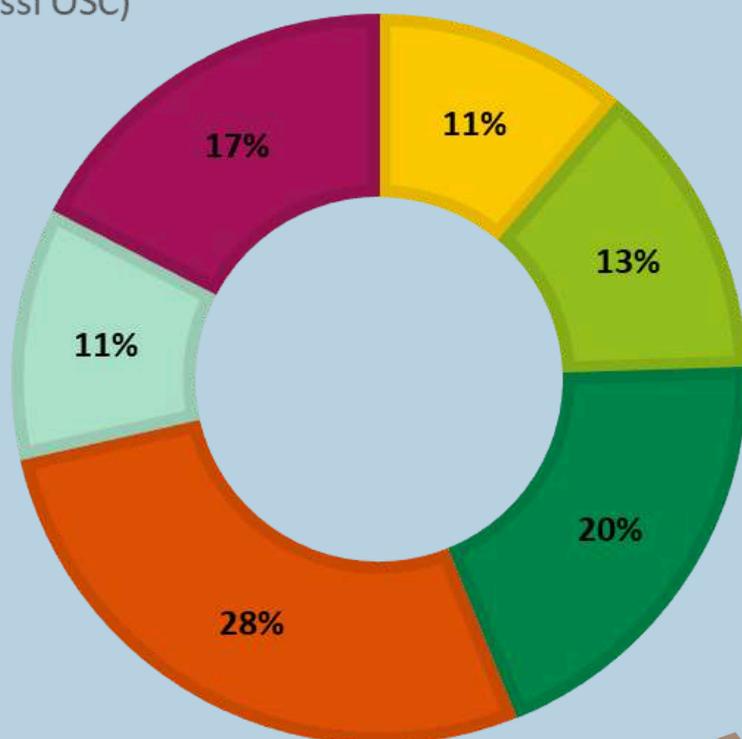
9.3 milioni €

Ciad

Portafoglio attivo della Sede canale e tipologia di intervento



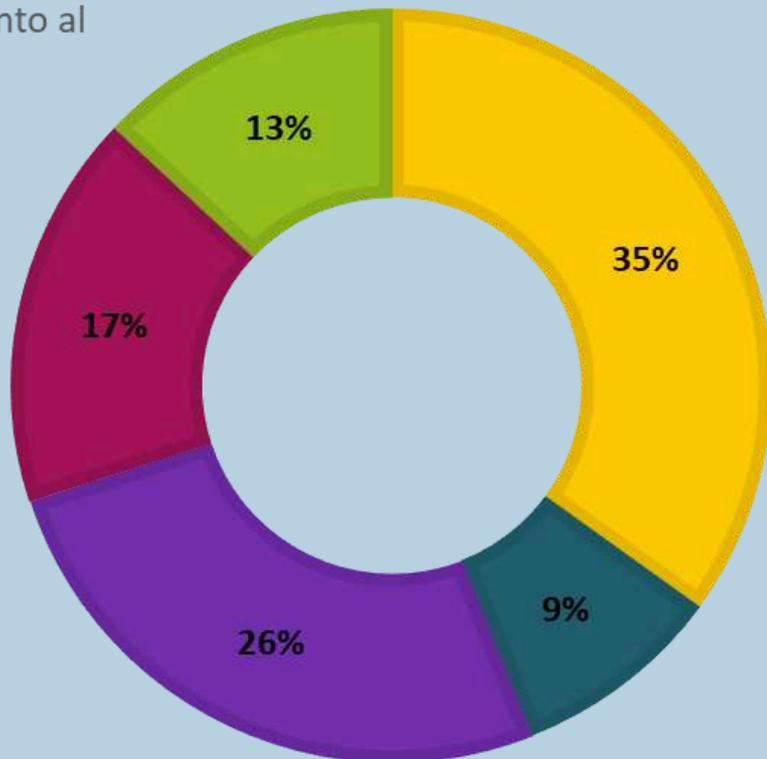
- Bandi AICS Roma (Enti Territoriali e Promossi OSC)
- Cooperazione Delegata
- Crediti d'aiuto
- Bilaterale sviluppo
- Multilaterale sviluppo
- Emergenza Bilaterale e Multilaterale



Progetti attivi nel 2023

divisi per settore di intervento

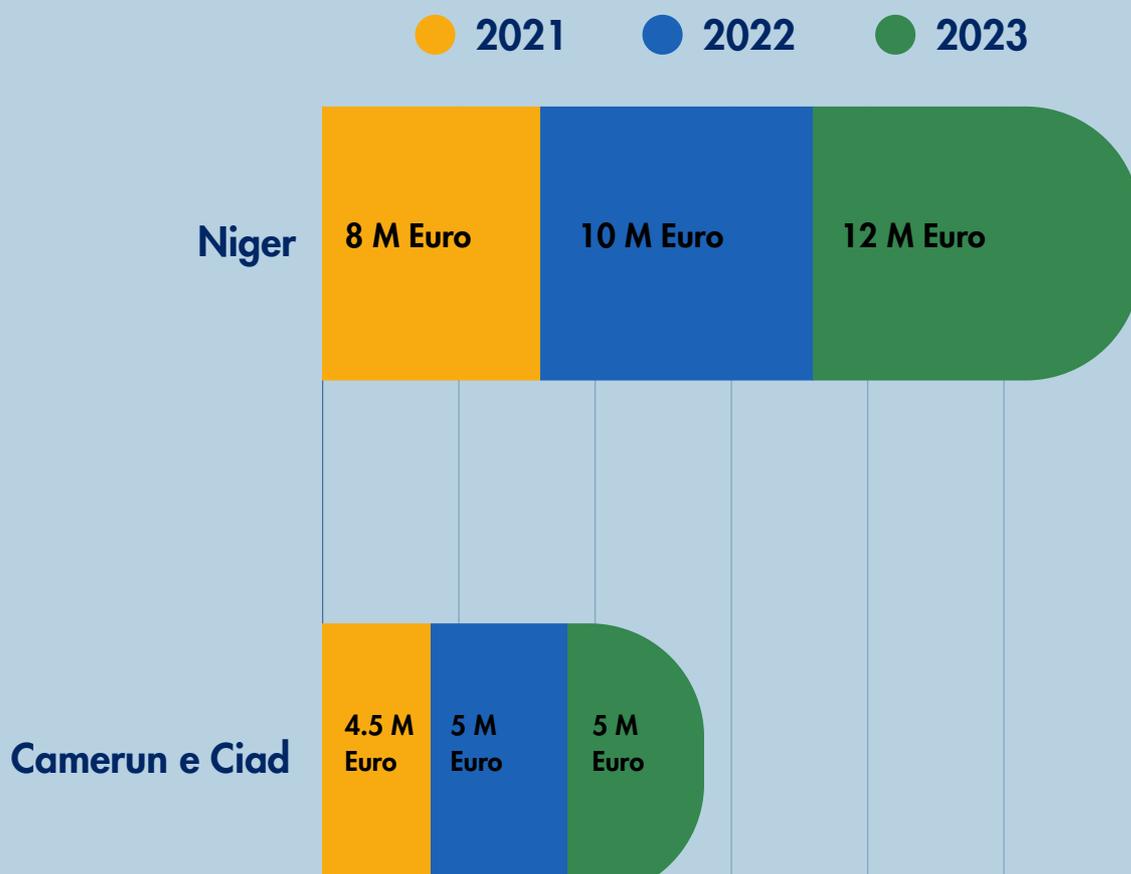
- Sviluppo Rurale e Adattamento al Cambiamento Climatico
- Creazione di impiego
- Sviluppo Sociale
- Aiuto umanitario
- Cooperazione Delegata



Accordi relativi a progetti di cooperazione **firmati** nel 2023

- 1.AID 012208 "Progetto di piccola irrigazione per lo sviluppo della produzione di pomodori in Niger (PPI/DPT)"- Euro 3 Milioni
- 2.AID 012236 "Progetto di accelerazione dell'educazione femminile (PAEF)"- Euro 3.3 Milioni
- 3.AID 012756 "Migliorare la sicurezza nutrizionale in Niger attraverso un pacchetto completo di interventi ad alto impatto nutrizionale"- Euro 4 Milioni

Erogazioni 2021-2023



In Niger sono stati erogati per l'anno 2023 circa 12 milioni di euro di cui 7.5 milioni a Dono, 2.7 milioni a Credito di Aiuto e 1.7 milioni in Cooperazione Delegata con OSC e agenzie onusiane come enti realizzatori.

Per i Paesi di competenza Camerun e Ciad sono stati erogati, invece, per l'anno 2023 circa 5 milioni tra comparto ordinario, comprensivo di Fondi Promosso, Enti Territoriali, Profit e Mutilaterale e comparto umanitario in bilaterale affidato OSC.

Canale Emergenza Portafoglio attivo 2023

Niger

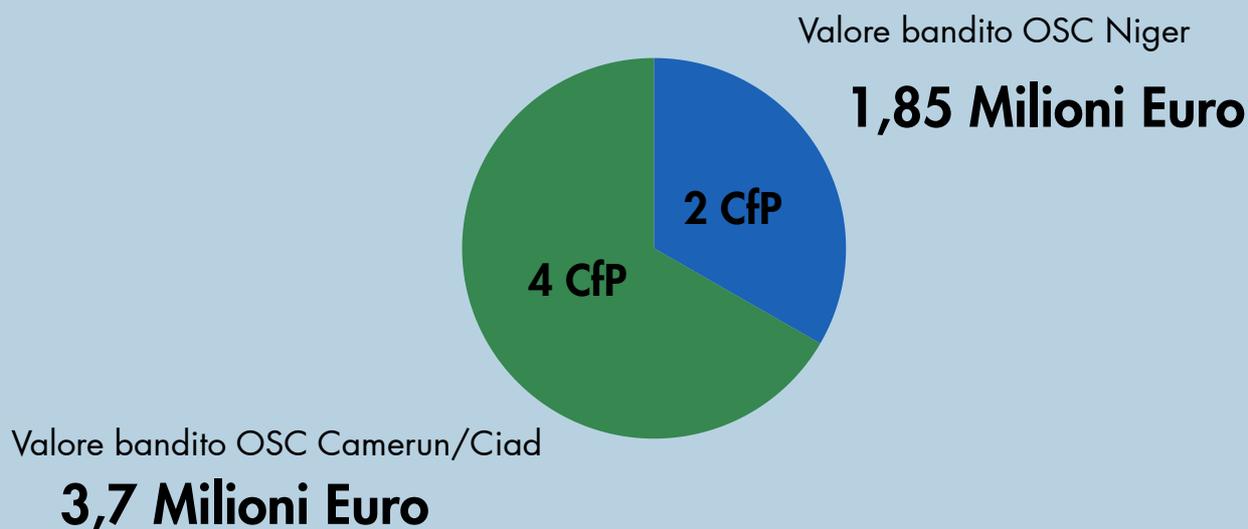
8,5 Milioni di Euro

Camerun/ Ciad

8,85 Milioni di Euro

Il comparto umanitario della sede AICS Niamey ha operato attivamente nella gestione di programmi multilaterali con agenzie onusiane (PAM, UNICEF, UNHCR) e ancor più attivamente con programmi bilaterali in affidamento OSC.

BILATERALE EMERGENZA IN AFFIDAMENTO OSC



5,55 Milioni di Euro Totali

Nel corso del 2023 la Sede AICS Niamey, a fronte di una Delibera sul canale emergenza per l'anno di riferimento, ha pubblicato 6 Call for Proposals tra Niger, Camerun e Ciad per un valore totale di 5.550.000 di euro banditi a favore di 9 progettualità realizzate da 5 OSC (ACF, CISV, ACRA, COOPI, INTERSOS), 3 delle quali relizzate e concluse nell'arco dell'anno 2023.

La Sede ha, inoltre, assicurato, la gestione e la chiusura di ulteriori 12 progettualità riferite a Call for Proposals precedentemente bandite realizzate da 7 OSC (COOPI, INTERSOS, ACRA, ARCS, Incontro fra i Popoli, MAGIS, CISP) per un valore totale erogato agli enti realizzatori pari a 2.7 milioni di euro circa.



UN ANNO DI AICS NIAMEY



02/2023

Apertura Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Sede Niamey con competenza su **Niger, Camerun e Ciad**

Missione del Titolare di sede in Camerun e Ciad



03/2023



05/2023

AICS Niamey partecipa alla **Giornata dell'Europa** organizzata da Team Europe in Camerun e in Niger

Cerimonia di chiusura del programma **D.E.S.E.R.T** a Agadez

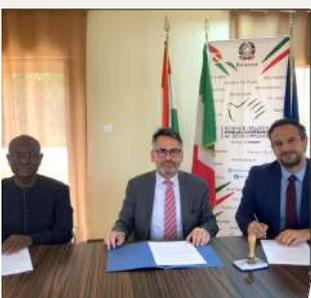


06/2023

Colpo di stato in Niger del

26 Luglio

La Sede di AICS Niamey opera da remoto per 3 mesi da luglio a ottobre



12/2023



12/2023

Yaoundé: conferenza "Diritti delle persone con **disabilità: donne e educazione inclusiva**"

Niamey: Firma dell'accordo con **UNICEF** per il progetto "Migliorare la sicurezza nutrizionale in Niger attraverso un pacchetto completo di interventi nutrizionali ad alto impatto"



I SETTORI DI INTERVENTO



SVILUPPO RURALE E SICUREZZA ALIMENTARE

AMBIENTE E ADATTAMENTO AL
CAMBIAMENTO CLIMATICO

Sviluppo Rurale e Sicurezza Alimentare



In **Niger**, il settore agrosilvopastorale occupa oltre l'80% della popolazione attiva e contribuisce per il 38% alla formazione del PIL. Tuttavia, gli effetti dei cambiamenti climatici e i diversi processi di desertificazione, associati ad una pressione demografica in costante aumento (+3,9% all'anno [3]), influiscono sulla disponibilità idrica e sulla fertilità dei suoli, limitandone la produttività e la rigenerazione. Questi elementi pongono la maggior parte della popolazione rurale in una situazione di estrema vulnerabilità ed esposizione a ricorrenti crisi alimentari.

Oltre ai cambiamenti climatici e alla desertificazione in aumento, ulteriori fattori della fragilità del settore agricolo e del consolidamento dell'imprenditoria, sono la presenza di diversi gruppi terroristici, la limitata *governance* fondiaria, le difficoltà di accesso al credito e ai mercati.

In Niger solamente un quarto dei circa 15 milioni di ettari di terre potenzialmente coltivabili è valorizzato e i sistemi di produzione agricola non sono meccanizzati, ma consistono in un'agricoltura familiare su piccola scala e ad alta intensità di lavoro basata sulla sussistenza.

La produzione agricola è pluviale per il 97,9% della superficie coltivata (miglio, sorgo e niebé principalmente) e per il 2,1% è dedicata a colture irrigue (ortaggi, principalmente pomodoro e cipolle). In un tale contesto assume un ruolo centrale la possibilità di avere accesso a risorse idriche per compensare l'aleatorietà delle piogge assicurando produzioni regolari. Tra i limiti del settore agrosilvopastorale, oltre agli aspetti produttivi di cui si è menzionato ed al ruolo dell'irrigazione, ci sono la modesta capacità di conservazione, di trasformazione e di commercializzazione su mercati remunerativi: questi fattori ostacolano la redditività delle produzioni agricole, oltre che la sicurezza alimentare.

Ben ancorato nella memoria dei nigerini è il **Projet Intégré Keita**, finanziato dall'Italia e realizzato, a partire dal 1984 e per più di un decennio, dalla FAO nel dipartimento di Keita (regione di Tahoua). Le attività portate avanti dal progetto riguardano diversi settori: dalle infrastrutture rurali (piste, dispensari, scuole, pozzi) alle attività di sviluppo della condizione femminile, dall'appoggio alla produzione agricola alla concessione di varie forme di credito, dalla piscicoltura all'allevamento del bestiame (cd. approccio integrato). Ma le maggiori risorse sono indirizzate alla lotta contro la desertificazione, allo scopo di recuperare il maggior numero di terre per lo sviluppo agricolo e pastorale e per la protezione dei bacini versanti.

Forte di questa esperienza la Cooperazione Italiana continua ad essere impegnata nel settore con diverse iniziative volte a colpire le cause profonde dell'insicurezza alimentare e nutrizionale attraverso la promozione di modelli di intensificazione agricola, l'aumento delle competenze in campo agro-silvo-pastorale, lo sviluppo di promettenti catene del valore e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

[3] Institut National de la Statistique, Niger – Rapport Annuel - Décembre 2021

A questo proposito, il Programma di accesso ai mercati e di infrastrutture rurali nella Regione di Tahoua - **PAMIRTA** - sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura nigerino e con l'assistenza tecnica di International Fund for Agricultural Development (IFAD) **prevede l'acquisizione di servizi e l'appalto di lavori per la realizzazione di infrastrutture in Niger, nella regione centro meridionale di Tahoua.** Il progetto ha permesso di riabilitare o costruire circa 200 km di piste rurali e di realizzare infrastrutture (due mercati di semi-ingrosso, che sono stati ultimati, e due per i quali sono stati avviati i cantieri e otto centri di raccolta in costruzione) che miglioreranno l'accesso ai mercati e agli input per i produttori dei bacini agro-pastorali di quattro dipartimenti Illéla, Malbaza, Madaoua e Bouza nella regione centro meridionale di Tahoua.

Attraverso il coinvolgimento di OSC nigerine, sono state organizzate delle formazioni e avviati dei campi scuola rurali per migliorare le competenze e conoscenze degli agricoltori e sono stati strutturati i comitati di gestione delle infrastrutture realizzate. In particolare, sono stati **formati 1547 produttori** (di cui 40,5% donne e 29,7% giovani) che hanno usufruito dei campi scuola pluviali; sono stati organizzati e attivati 12 quadri di consultazione multi-attori (attività di ingegneria sociale) coinvolgendo **1035 attori** (di cui 12,5% donne e 28,3% giovani). Infine, sono stati avviati 4 Groupements d'Interet Economique GIE e 8 Comitati di Gestione COGES (per i centri di raccolta).



PAMIRTA

20 MILIONI DI EURO / Ministero dell'Agricoltura IFAD (DAT)

RISULTATI OTTENUTI

200 km di piste rurali costruiti

2 mercati semi-ingrosso

8 centri di raccolta

Campi scuola realizzati per

la formazioni dei produttori agricoli

Strutturazione dei comitati di gestione delle infrastrutture

1547 produttori formati



ZARESE II

3 MILIONI DI EURO / SE/CNEDD - Conseil National de l'Environnement pour un Développement Durable

RISULTATI OTTENUTI

10 progetti strutturanti

presentati da **10 comuni** in linea col proprio Piano di Sviluppo Comunale

RISULTATI ATTESI

5 seuil d'epandage

Dighe antierosione costruite a protezione di **500 ettari**

400 ettari di terreno riabilitati



Sempre nella Regione di Tahoua, unitamente a quella di Dosso, l'iniziativa **ZARESE II**, implementata dal CNEDD (Conseil National de l'Environnement pour un Développement Durable), mira a contribuire al **ripristino dei sistemi di produzione sostenibili in un contesto in cui si osservano un grande aumento demografico e attivi processi di desertificazione** con una perdita media di suolo nell'ovest del Niger di 1,92 t/ha/anno. L'obiettivo é migliorare le condizioni di vita delle popolazioni vulnerabili al cambiamento climatico e ridurre le migrazioni, aumentando in modo sostenibile la produzione agro-silvo-pastorale attraverso la pianificazione comunitaria, il coinvolgimento diretto delle autorità locali per lo sviluppo di tecniche di gestione sostenibile dei suoli e delle acque e la promozione di uno sviluppo sostenibile interessato alla protezione delle **ZARESE (Zone à Risque Environnemental et Social Elevé)** in dieci comuni delle regioni di Tahoua e Dosso con l'adozione di pratiche agricole socio-economicamente e ambientalmente virtuose.

Il “**Progetto di piccola irrigazione per lo sviluppo della produzione di pomodori in Niger (PPI / DPT)**”, il cui Accordo intergovernativo è stato firmato il 17 giugno 2023, sarà implementato dalla Direzione Generale del *Genie Rural* – Ministero dell’Agricoltura e dell’Allevamento. Esso prevede di migliorare, nelle Regioni di Maradi e Tahoua, la produzione del pomodoro durante tutto l’anno solare per valorizzare le produzioni locali, accrescere il reddito dei produttori e migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale, intervenendo anche sulla strutturazione e promozione delle catene di valore della filiera, riducendone le perdite e aumentandone il valore aggiunto.

La Sede AICS di Niamey interviene nel settore anche in **Ciad**, dove quasi quattro quinti della popolazione vive in aree rurali. L'economia del Ciad è infatti fortemente dipendente dall'agricoltura, l'allevamento e la pesca che, insieme all'estrazione petrolifera, rappresentano il settore primario di produzione pari al 60,3% del prodotto interno lordo. Le disuguaglianze tra uomini e donne nei settori dell'agricoltura e dello sviluppo rurale sono significative, soprattutto in termini di accesso e controllo delle risorse: il Ciad ha un indice di disuguaglianza di genere (GI) di 0,701, che lo colloca al 160° posto su 162 paesi nel 2018 (UNDP, 2019). La produzione agro-silvo-pastorale e ittica dipende fortemente dalle caratteristiche climatiche e meteorologiche delle diverse località; ciò rende la crescente variabilità climatica una forte preoccupazione per garantire i mezzi di sussistenza, la sicurezza alimentare e l'economia generale del paese. Inoltre, il rendimento di tali attività risulta basso a causa di pratiche di produzione, trasformazione e commercializzazione inadeguate che causano grandi perdite post-raccolta. La mancanza di accesso alla finanza rurale, poi, impedisce ai produttori locali di diversificare le fonti di reddito e migliorare così la loro produttività. Questo porta ad una pressione crescente sulle risorse naturali nelle zone marginali, causando conflitti e spingendo le famiglie agricole a migrare verso regioni più favorevoli.

La Cooperazione Italiana è tradizionalmente intervenuta e interviene tutt’ora nel campo della sicurezza alimentare e dello sviluppo rurale con diverse iniziative volte a colpire le cause profonde dell’insicurezza alimentare e nutrizionale attraverso la promozione di modelli di intensificazione agricola, l’aumento delle competenze in campo agro-silvo-pastorale, attraverso percorsi di formazione professionale per l’avvio di nuove professionalità innovative, e la gestione sostenibile delle risorse naturali. Con l'evolversi della consapevolezza sugli effetti nefasti dei cambiamenti climatici, gli interventi in questo settore prestano un'attenzione particolare ai meccanismi di adattamento e resilienza.

Nell'ambito dell'iniziativa AID 12534 **"Migliorare le capacità di resilienza per accrescere la sicurezza alimentare e la salute nutrizionale dei rifugiati e delle comunità ospitanti nelle province orientali di Sila ed Ennedi"** implementata dal Programma Alimentare Mondiale, si promuovono azioni volte alla resilienza della popolazione interessata in tre Province ad Est del Paese, Sila, Ennedi Est e Wadi Fira, mediante la sensibilizzazione alla corretta nutrizione a livello familiare per la prevenzione e trattamento della malnutrizione acuta con particolare attenzione ai bambini tra i 6 e i 59 mesi e le donne in gravidanza e allattamento da un lato e, dall'altro la diffusione di buone pratiche per la conservazione dei suoli, il miglioramento della fertilità, la riforestazione, e tecniche di produzione innovativa in campo agro-ecologico unitamente alla creazione di infrastrutture comunitarie per la raccolta di acqua volte al miglioramento della produzione agricola e pastorale locale nonché all'avvio di attività generatrici di reddito per la popolazione coinvolta in associazioni locali.

Mediante tale approccio integrato si intende pertanto contribuire a migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni vulnerabili delle tre aree saheliane interessate, in cui da ormai venti anni convivono comunità di rifugiati sudanesi e comunità locali.



Foto @AICS Niamey

Nella foto: Ciad, Iniziativa "Migliorare le capacità di resilienza per accrescere la sicurezza alimentare e la salute nutrizionale dei rifugiati e delle comunità ospitanti nelle province orientali di Sila ed Ennedi" Ente Implmentatore PAM - AID 12534



Nella Foto: Progetto "ACERA - Agropastoralisme et Création d'Emploi dans la Région d'Agadez" parte del Programma D.E.S.E.R.T - ONG Terre Solidali

Ambiente e adattamento al cambiamento climatico



Nel 2021 il tasso di accesso all'energia elettrica in Niger è stato del 18.6% (Banca Mondiale, 2023) e il settore dipende per circa il 75% dalle importazioni (dalla Nigeria). La maggior parte delle famiglie collegate alla rete si trova nelle regioni occidentali del Paese, tra cui la capitale Niamey e le città di Dosso e Tillabéry, oltre che nei centri urbani. Ciononostante, l'accesso all'energia è un presupposto imprescindibile per la realizzazione di molti obiettivi di sviluppo sostenibile che esulano dal settore energetico, come l'eliminazione della povertà, l'accesso alle risorse idriche per fini alimentari e agricoli, il miglioramento della salute pubblica, l'ampliamento della formazione, l'incentivazione dell'economia e la promozione delle donne e la trasformazione di prodotti agroalimentari.

Nel 2023 ha avuto inizio il **"Progetto di elettrificazione rurale fotovoltaica in Niger – Dipartimenti di Illela e Keita – ANPER"** AID 12203, della durata di tre anni, che s'inserisce in un più ampio programma statale di elettrificazione rurale fotovoltaica nel Paese promosso dal Ministero dell'Energia ed è messo in esecuzione dall'Agenzia Nigerina per la Promozione dell'Elettrificazione in ambito Rurale (ANPER). Per quanto riguarda la zona d'intervento del progetto, nella regione di Tahoua il tasso di accesso all'energia elettrica è del 4,2%, con disparità importanti tra le aree urbane (24,4%) e le aree rurali (2,1%). L'iniziativa prevede l'elettrificazione di quattro villaggi nei due dipartimenti dove saranno installate 2 mini-reti a beneficio di una popolazione di 6.370 abitanti (ovvero 910 famiglie) e l'elettrificazione in 94 villaggi tramite kit solari (50 kit scolastici, 50 kit per centri sanitari e 25 kit di pompaggio per l'irrigazione) a beneficio di una popolazione totale di 189.006 abitanti (o 28.208 famiglie) di cui 96.120 donne.

Come già accennato in precedenza, le attività agricole in Niger sono fortemente dipendenti dalla variabilità del clima che negli ultimi decenni ha subito notevoli cambiamenti, alternando periodi di siccità (1970-1990, gli anni delle grandi carestie) a periodi di ripresa della pluviometria (1990-2010) fino al periodo attuale (dal 2010), con un forte aumento degli estremi climatici (alternanza di piogge intense e siccità). La combinazione di variabilità delle precipitazioni, degrado dei suoli, disponibilità e accessibilità alle risorse naturali, povertà, pressione demografica in costante aumento (+3,9% all'anno) condanna le comunità a una vulnerabilità cronica all'insicurezza alimentare.

In quest'ottica, AICS sostiene iniziative di formazione volte a promuovere la diffusione di concetti e pratiche sostenibili nelle attività economiche e nella gestione del territorio e delle risorse. Nella **lotta al cambiamento climatico**, l'AICS sostiene il rafforzamento delle capacità nazionali nel campo della valutazione, della **riduzione del rischio**, dell'adattamento al clima attraverso applicazioni specifiche per la previsione meteo-climatica, la **gestione dell'allerta precoce per eventi meteorologici importanti (alluvioni e siccità)** e la **facilitazione all'accesso a dati agro-meteorologici** adattati ai bisogni contestuali, e nel sostenere la collaborazione tra servizi tecnici centrali e locali.

In tale ambito si colloca l'iniziativa "**Sistema di allerta precoce per le inondazioni nel Sahel – SLAPIS Sahel**" AID 12487 formulata congiuntamente dagli attori tecnici di Niger e Burkina Faso (Direzioni Nazionali della Meteorologia), coordinati dal Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (Politecnico e Università di Torino) e dall'Istituto per la Bioeconomia del Consiglio Nazionale delle Ricerche per dare seguito ed estendere, anche geograficamente, i risultati del progetto ANADIA 2.0. Si tratta di un progetto di formazione e ricerca per lo sviluppo, basato sull'integrazione di due approcci: quello partecipativo bottom-up e quello analitico top-down, per massimizzare il contributo della tecnologia dell'informazione e della conoscenza locale. Il sistema si basa infatti sull'integrazione delle osservazioni locali con le previsioni meteorologiche e idrologiche, attraverso una piattaforma informativa sul rischio, un meccanismo integrato di informazione e comunicazione, la mappatura del rischio di inondazione, piani locali di riduzione del rischio di inondazione e azioni di sensibilizzazione e formazione.

L'integrazione del sistema SLAPIS nel meccanismo di allerta nazionale e locale è prevista sia per il Niger (dove si tratterà di un'estensione delle aree di applicazione) sia per il Burkina Faso (dove invece nessun intervento è ancora stato realizzato).



Foto @CNEDD

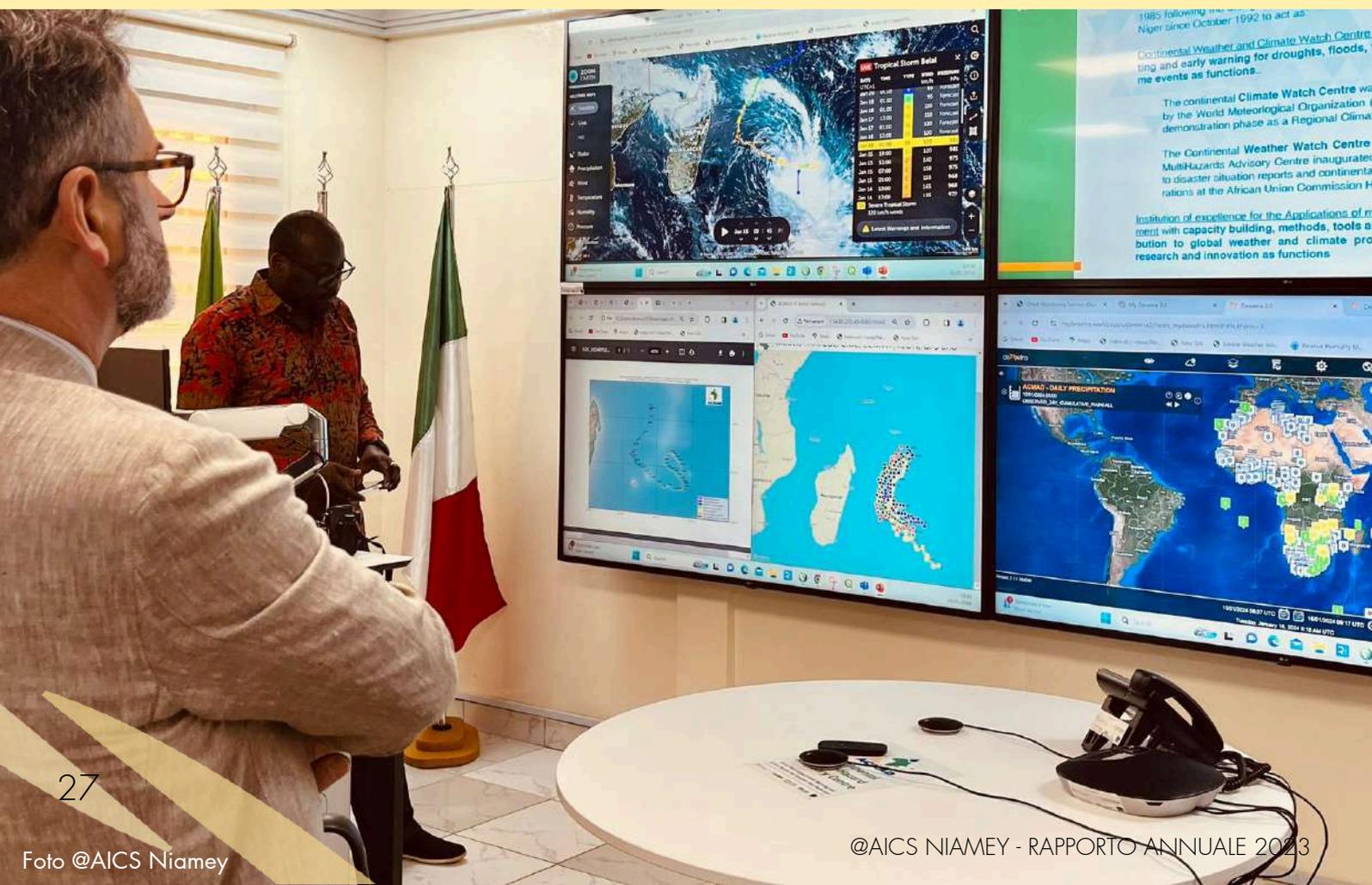
Nella foto: *Cordons pierreux* lungo le curve di livello nella regione di Tahoua, Niger, nel quadro dell'iniziativa Zarese II AID 011099

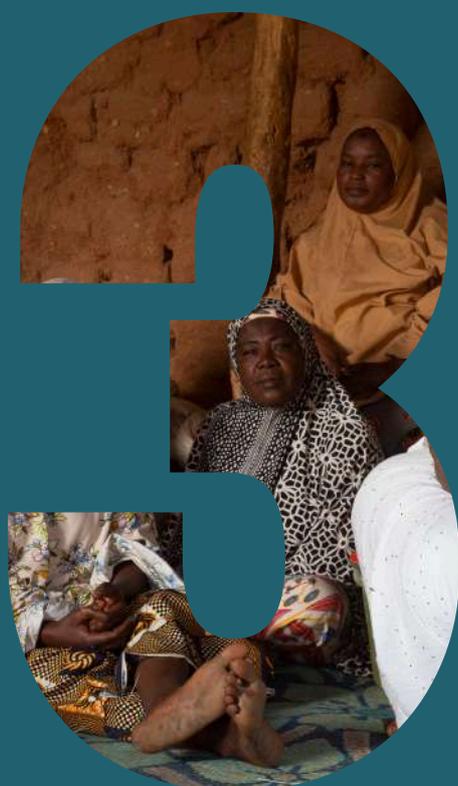
PARTENARIATO COOPERAZIONE ITALIANA – UNDRR in NIGER



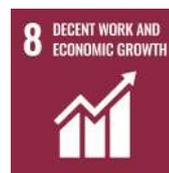
In tema di gestione e prevenzione dei disastri naturali, va inoltre ricordato il finanziamento della Cooperazione Italiana a United Nations Office for Disaster Risk Reduction (UNDRR) che, tra gli altri, ha portato all'apertura e alla messa in servizio di una **Situation Room a Niamey**, avvalendosi dell'esperienza della Fondazione italiana CIMA. Nell'ambito di questo progetto, la Commissione dell'Unione Africana (AUC), Dipartimento per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale, l'Economia Blu e l'Ambiente Sostenibile, sta creando il Sistema Africano di Allerta Precoce e Azione Multi-Paesaggio (AMHEWS) facilitando il meccanismo di coordinamento **per migliorare la preparazione alle catastrofi, l'accesso ai dati e lo scambio di informazioni sui rischi**. Questo sistema mira a creare un sistema continentale di allerta precoce che sarà in grado di attivare azioni tempestive e appropriate nel campo dell'allerta precoce e della gestione dei rischi transfrontalieri. Allo stesso modo, rafforzerà il meccanismo di coordinamento verticale e orizzontale e faciliterà l'accesso e lo scambio di dati e informazioni sul rischio agli Stati membri e ai responsabili delle decisioni a livello continentale, regionale e nazionale, sviluppando al contempo un sistema armonizzato di allerta continentale, utile per tenere informati i responsabili delle decisioni e le comunità internazionali sui rischi in corso e imminenti.

Nella foto: Visita del Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia a Niamey, Roberto Orlando, alla *Situation Room* presso l'African Centre of Meteorological Applications for Development (ACMAD) a Niamey, dicembre 2023





CREAZIONE DI IMPIEGO



In Niger, in materia di occupazione, due sono le principali sfide:

- da un lato, riuscire a promuovere opportunità di lavoro per i giovani, in un mercato del lavoro molto destrutturato, caratterizzato da impieghi poco produttivi e precari. L'economia informale è diffusa, dominata da micro e piccole imprese del settore privato, che non applicano le normative sul lavoro e sulle imprese a causa di una mancata consapevolezza e dell'assenza di incentivi;
- d'altra parte, i conflitti e l'instabilità del contesto securitario perturbano i mercati del lavoro e le interazioni intercomunitarie, provocando le attuali crisi umanitarie nonché la tentazione sempre maggiore soprattutto tra i giovani, di intraprendere percorsi di migrazione irregolare.

La creazione di posti di lavoro è una priorità per la cooperazione italiana, in risposta all'alto tasso di disoccupazione che registra il paese, e fa parte di uno sforzo globale e concertato per contrastare il fenomeno della migrazione irregolare, contribuendo a creare condizioni di vita dignitose, affinché i giovani non siano costretti a lasciare le loro comunità nella speranza di trovare fortuna altrove. Le attività della cooperazione italiana mirano, inoltre, a promuovere l'autoimpiego e l'integrazione professionale, in particolare per i giovani e le donne, nonché a finanziare e rafforzare le capacità delle micro e piccole imprese, sostenendo l'acquisizione di competenze tecniche e imprenditoriali e facilitando l'accesso al credito, al fine di promuovere lo sviluppo di promettenti catene del valore agroalimentari.



Foto @ARTISANPROD

Nella foto: costruzione casa sociale bioclimatica, Agadez, nel quadro del programma di Cooperazione Delegata D.E.S.E.R.T

Dal 2017, **AICS ha sostenuto la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo di microimprese**, contribuendo allo sviluppo socio-economico del Niger e all'emergenza di opportunità di impiego alternative alla migrazione, in particolare attraverso il canale multi-bilaterale con le iniziative OIM "IDEE - Iniziative per lo sviluppo delle imprese" – AID 11045 (3.000.000,00 euro su 40 mesi) e "IDEE Bridge" – AID 12254 (2.000.000,00 euro su 24 mesi).

In ottobre 2023 è stata deliberata una terza fase del programma IDEE: AID 12865 "IDEE jeune" per un importo di Euro 4.000.000 su 36 mesi.



Foto @OIM

Nella foto: Madame Esther Godo, Fondatrice dell'impresa NUTRISAT, supportata dal progetto IDEE Bridge - AID 12254

PROGETTO IDEE BRIDGE



2 MILIONI DI EURO / OIM

RISULTATI OTTENUTI

342 giovani assunti nelle imprese sostenute dal progetto

50 giovani artigiani di Agadez **formati** per migliorare la qualità e la commercializzazione dei prodotti artigianali destinati all'esportazione

20 giovani in situazioni vulnerabili nella regione di Agadez **integrati nei laboratori artigianali**

1000 giovani formati attraverso **ateliers e conferenze**

"Il progetto IDEE Bridge ci ha aiutato molto a sviluppare la nostra idea di business: abbiamo ottenuto un essiccatore per seccare le foglie che utilizziamo per la produzione dei nostri infusi e io stessa ho ricevuto una formazione in Rwanda sulle tecniche di produzione e imballaggio del té per migliorare il packaging dei nostri prodotti." Esther Godo, Fondatrice dell'Impresa NUTRISAT

In Camerun invece, in un contesto in cui le competenze della forza lavoro risultano inadeguate rispetto alle esigenze del mercato del lavoro, in cui le opportunità d'impiego, sono scarse e di difficile accesso e in cui il lavoro giovanile é marcato da precarietà e insicurezza, la crescita economica non impatta positivamente sulle condizioni di vita dei giovani camerunesi, e in particolare dei più vulnerabili, che risultano sempre più esposti a disoccupazione, sottoccupazione, occupazione vulnerabile e impoverimento e, di conseguenza, vittime di una frustrazione che può tradursi in disordini politici, radicalizzazione, criminalità o fenomeni di migrazione. Nonostante i tassi di disoccupazione della popolazione totale siano contenuti rispetto altri Paesi del continente africano, la disoccupazione giovanile, rispetto al totale dei giovani attivi, si attesta al 39,3% e tocca maggiormente i giovani (53,7%) e le ragazze (63,4%) delle zone urbane; il tasso di sottoccupazione è in aumento nell'ultimo decennio (dal 71,1% del 2007 al 79% del 2014) e il numero di disoccupati scoraggiati cresce, mettendo in evidenza la diminuzione delle opportunità di impiego (INS, 2015 - ECAM4). Inoltre, la preponderanza delle attività informali impatta altresì detta problematica giovanile: solo il 4,4% dei giovani occupati lavora nel settore formale, mentre il 95,6% lavora in attività informali, poco moderne, nei settori terziario e primario (INS, 2015). Infine, si rileva una bassa produttività e un alto tasso di fallimento delle PMI, in un contesto in cui il 52,2% dei giovani occupati è costituito da micro-imprenditori.



Foto @COE

Nella foto: Progetto NEET's NET, AID012590/04/3 - giovani NEET di Bafoussam, regione dell'Ovest del Camerun, inseriti attraverso borse di studio erogate dal progetto in un percorso di formazione scolastica tecnica

In risposta ai bisogni identificati e in considerazione delle specifiche necessità e delle differenti aspirazioni dei ragazzi e delle ragazze, con particolare attenzione alle categorie più svantaggiate quali ex-detenuiti, giovani a rischio, disabili, migranti e sfollati interni, AICS interviene in Camerun sul settore attraverso l'iniziativa **"Neet's net: In rete per una crescita economica inclusiva e sostenibile. Occupazione dignitosa, imprenditoria, acquisizione di competenze e partecipazione di ragazze e ragazzi vulnerabili"** AID 012590/04/3, progetto promosso dalla OSC COE in ATS/parteneriato con ARCS- Arci Culture Solidali APS, Centre d'Orientation Educative du Cameroun, Ingegneria Senza Frontiere – Milano, Comune di Milano e, Università Cattolica del Sacro Cuore su 36 mesi. Esso promuove l'occupazione dignitosa, l'imprenditorialità, l'acquisizione di competenze e la partecipazione alla crescita economica inclusiva e sostenibile dei giovani tra i 15 e i 24 anni, in particolare giovani donne e uomini in situazioni di vulnerabilità, in tre regioni del Paese, con l'obiettivo di contribuire a garantire una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti. Oltre ad aumentare il benessere dei ragazzi e delle ragazze coinvolti nel progetto e quello delle loro famiglie, il progetto promuove infatti processi, sistemi e servizi scalabili e replicabili e promuove una società più equa e inclusiva in cui si diffonde la consapevolezza che tutti i ragazzi e le ragazze, compresi i giovani più vulnerabili, possono ambire a un lavoro dignitoso, alla realizzazione delle proprie aspirazioni e possono contribuire allo sviluppo sostenibile del proprio Paese.

Neet's net: In rete per una crescita economica inclusiva e sostenibile. Occupazione dignitosa, imprenditoria, acquisizione di competenze e partecipazione di ragazze e ragazzi vulnerabili.



Importo finanziamento AICS 2.747.802 Euro / COE

RISULTATI OTTENUTI

4 convenzioni firmate con strutture formative associate all'iniziativa nelle tre città di intervento;

226 NEET integrati nei nuovi percorsi di istruzione secondaria o presso Centri di formazione professionale e 102 NEET supportati nell'accesso a percorsi di formazione tecnica post BAC;

322 giovani di cui 151 a Bafoussam, 89 a Garoua e 82 a Mbalmayo **cercano lavoro e/o si informano sul mercato del lavoro presso il FNE** o gli sportelli di supporto rafforzati

936 giovani, di cui 288 a Bafoussam, 578 a Garoua e 70 a Mbalmayo **beneficiano di servizi di orientamento presso il FNE** o gli sportelli di supporto rafforzati;

48 PMI selezionate hanno iniziato il percorso per la formalizzazione, 57 imprese esistenti supportate e **95 nuove PMI create attraverso supporto finanziario** e tecnico;

83 giovani NEET selezionati per una borsa lavoro presso un'impresa locale di cui **25 donne e giovani vulnerabili**.



SVILUPPO SOCIALE

SALUTE EDUCAZIONE
INCLUSIONE SOCIALE



La Sede AICS Niamey è impegnata nella tutela dei diritti delle fasce di popolazione con maggiore vulnerabilità, tra cui i minori e le donne in situazione di rischio, le persone con disabilità e le persone migranti. Le priorità della cooperazione italiana nel settore dello sviluppo sociale coprono il settore della salute, dell'educazione e dell'inclusione sociale.

In Niger, la storica attenzione della cooperazione italiana al settore **Salute** si riflette nel passato sostegno al Ministero della Salute Pubblica per il "Capacity building nel settore sanitario - Progetto di formazione a breve e medio termine di dirigenti sanitari - Fase I e II" (AID 08313), nel periodo 2006 - 2020, con un contributo finanziario complessivo superiore a 3.000.000 euro. Il progetto, in via di conclusione, ha sostenuto la riduzione della mortalità infantile e materna migliorando l'efficienza e la qualità del sistema sanitario e aumentando l'accesso della popolazione ai servizi di chirurgia generale, ostetricia e ginecologia negli ospedali distrettuali della regione di Tahoua. In attesa di avvio invece, la contribuzione del Governo italiano a sostegno dell'attuazione del Piano di Sviluppo Sanitario 2023-2027. Il contributo del governo italiano al settore Salute della Repubblica del Niger, previsto su tre annualità, sarà indirizzato a supportare l'accesso a servizi di salute; la gestione di tali fondi verrà assicurata attraverso il Fondo Comune Salute sotto coordinamento del Ministero della Salute Pubblica. Attualmente la firma dell'Accordo è sospesa in seguito al colpo di stato del 26 luglio 2023.

Per quanto riguarda la **salute mentale**, in Niger i servizi non soddisfano i bisogni della popolazione a causa della mancanza di risorse finanziarie, materiali e umane, in ambito di salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza e servizi pressoché inesistenti. In un paese dove i 2/3 della popolazione ha meno di 18 anni, non esistono servizi specialistici di neuropsichiatria infantile, nonostante l'elevata prevalenza di patologie neuro-psichiatriche, come le paralisi cerebrali infantili e le epilessie, con il loro carico di mortalità e disabilità. In questo ambito, AICS riconosce l'importanza di investire nelle infrastrutture di cura, nel rafforzamento dell'offerta di servizi alle persone affette da disturbi psichiatrici e nella sensibilizzazione della società, intervenendo attraverso il progetto "**Sviluppo di un programma nazionale di salute mentale in Niger**" - AID 12590/08/3, promosso dall'ONG italiana MEDU. L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di contribuire a migliorare il benessere e la salute mentale della popolazione, rafforzando le infrastrutture, intervenendo sulla formazione del personale e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della salute mentale, viene inoltre sostenuto il nuovo Programma Nazionale di Salute Mentale. All'Ospedale centrale di Niamey verrà a breve consegnato un nuovo reparto di neuropsichiatria infantile, il primo in Niger e sarà garantita una equipe di professionisti e assistenti già formati dai medici di MEDU.



Foto @AICS Niamey

Sviluppo del programma nazionale di salute mentale in Niger

Importo finanziamento AICS 1.340.221,67 Euro / MEDU
Medici per i Diritti Umani



RISULTATI OTTENUTI

34 giornate di sensibilizzazione realizzate sul consumo di sostanze d'abuso realizzate nelle scuole di cui 14 a Niamey, 10 a Tahoua, e 10 a Maradi

3767 studenti sensibilizzati sul consumo di sostanze d'abuso, di cui 1688 a Niamey, 1130 a Maradi, e 949 a Tahoua.

9350 copie distribuite dell'opuscolo realizzato sulle sostanze d'abuso, di cui 2750 a Maradi, 2750 a Tahoua, e 3850 a Niamey.

50 giornate di sensibilizzazione sull'epilessia realizzate nelle scuole di cui 20 a Niamey, 15 a Tahoua, e 15 a Maradi

855 insegnanti hanno partecipato alle giornate di sensibilizzazione, di cui 165 a Tahoua, 268 a Maradi, e 422 a Niamey

In termini di **nutrizione**, il tasso complessivo di malnutrizione acuta (MAG) del 12,7% a livello di Paese, che corrisponde a una situazione "critica" secondo i parametri dell'OMS; Dal 2017, grazie a una forte partnership con UNICEF sul canale multi-bilaterale AICS contribuisce a combattere la malnutrizione a livello di comunità gravi (nelle regioni di Tillabéry e Diffa durante la prima fase 2017-2020, e nelle regioni di Tillabéry e Dosso per la seconda fase 2023-2025) attraverso la fornitura e la distribuzione di alimenti terapeutici e il rafforzamento delle capacità dei centri sanitari primari in termini di prevenzione e trattamento.

In materia di **donne, inclusione e disabilità** la cooperazione italiana interviene attraverso uno dei progetti Promossi 2020 implementato da CBM **"Donne e persone con disabilità in azione per un sistema agropastorale ecosostenibile"** AID 012590/01/7, la cui iniziativa pretende contribuire al rafforzamento della sicurezza alimentare e nutrizionale attraverso l'accesso inclusivo a cibo, acqua potabile e sistemi di produzione agroalimentare resilienti e sostenibili nei dipartimenti di Magaria, Kantché e Mirriah, nella regione di Zinder, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle persone in situazioni di estrema vulnerabilità.

Nel campo dell'**educazione**, l'AICS è progressivamente impegnata a sostenere la scolarizzazione delle ragazze, attraverso il Projet d'Accélération de l'Education des Filles (PAEF - AID 12063), il cui accordo intergovernativo è stato firmato il 17 giugno 2023, e sarà realizzato dal Ministero dell'Istruzione (con un'assistenza tecnica di UN Women). L'obiettivo è contribuire, in 10 comuni della regione di Maradi, all'attuazione della Strategia nazionale per l'accelerazione dell'istruzione e della formazione delle ragazze e delle donne (SNAEFFF).



Foto @AICS Niamey

Nella foto: Progetto "Donne e persone con disabilità in azione per un sistema agropastorale ecosostenibile"
Promosso CBM - AID 012590/01/7

La Cooperazione Italiana è presente nel settore **migrazione**, oltre che con sopraccitato IDEE, anche finanziando uno dei progetti promossi 2020 da un'OSC italiana (Nexus) - AID 12590/03/2, che mira alla riduzione della migrazione insicura, rafforzando la tutela dei diritti umani, sociali ed economici per i migranti e i migranti di ritorno in Niger e assicurando un sostegno multidisciplinare alla popolazione dei migranti.

Re.Mi.: Reti per la Migrazione Sicura: società civile, diritti, servizi, lavoro

Importo finanziamento AICS 1.303.676,50 Euro / NEXUS
Solidarietà Internazionale Emilia-Romagna



RISULTATI OTTENUTI

3 sportelli attivati per assistenza individuale e di gruppo per migranti e migranti di ritorno a Niamey: psicologico, medico, lavoro e orientamento diritti.

413 migranti assistiti (di cui il 42% donne)+**90 kit di prima assistenza distribuiti** a persone in estrema vulnerabilità nei primi 4 mesi di progetto.

Rafforzamento capacità di **376 attori della migrazione**

Realizzato Studio "**Dynamiques de la migration au Niger. Acteurs, legislation de reference, droits et leur protection effective**"

Costituzione della **Piattaforma Nazionale a reti multiple per la Migrazione Sicura**

In Ciad, il settore sanitario, strutturalmente fragile, non è in grado di far fronte alle crisi sanitarie sistemiche che stanno interessando il Paese negli ultimi anni: le strutture sanitarie sono insufficienti e non sempre funzionali, la qualità dei servizi non è soddisfacente, gli operatori sanitari non sono sufficientemente formati, e si rilevano forti barriere all'accesso a cure e farmaci per molti ciadiani. Inoltre, la popolazione vive in condizioni spesso ostili alla salute: inquinamento urbano, bassi livelli di igiene e salubrità, insicurezza alimentare e malnutrizione. Questo ha un impatto fortemente negativo sui livelli di salute, dove si registra uno tra i più alti tassi di mortalità materno-infantile del mondo: 860 morti su 100.000 nati vivi il dato rilevato rispetto la mortalità materna, e 72 su 1.000 nati vivi per la mortalità infantile.

Sforzi significativi sono stati fatti dal governo e dai suoi partner per migliorare l'accesso alle cure ma, allo stato attuale, essi non hanno sortito gli effetti attesi.

La Cooperazione Italiana è tradizionalmente intervenuta e interviene tutt'ora nel campo della salute con diverse iniziative volte a rafforzare il sistema sanitario ciadiano, garantendo l'accesso a cure mediche adeguate e, a migliorare le competenze del personale sanitario in merito a malattie infettive, trasmissibili e non. Tra le diverse azioni, AICS ha infatti sostenuto la **creazione del laboratorio di Grandi Epidemie Tropicali (LAGET)** presso il Policlinico universitario Le Bon Samaritain: un laboratorio di analisi biomediche di riferimento nella capitale N'Djamena utilizzato come centro di ricerca e monitoraggio per le malattie tropicali – come la malaria, la tubercolosi, l'AIDS-HIV, le epatiti, la Chikungunya e Covid-19– che continuano a mietere vittime.

Attualmente, AICS è attiva sul settore della salute con il progetto **“Sanità Italia-Ciad: Formazione e Innovazione Tecnologica (PSIC-FIT)”**- AID 012582/01/0, il cui ente realizzatore è l'Università di Tor Vergata. L'azione, promossa su 36 mesi, mira a contribuire al miglioramento della salute della popolazione ciadiana, con particolare riferimento alle fasce più deboli, attraverso il potenziamento e l'ammodernamento del servizio sanitario nazionale. Nello specifico, esso è volto a potenziare i servizi ospedalieri agendo sul consolidamento e l'innovazione della formazione medica e specialistica, il trasferimento di piattaforme tecnologiche, e lo sviluppo di metodologie di cooperazione inter-universitarie Nord-Sud-Sud, di partenariati Pubblici-Privati e di self-impiego (start up).

Sanità Italia-Ciad: Formazione e Innovazione Tecnologica (PSIC-FIT)

Importo finanziamento AICS 1.500.000 Euro/ Università Tor Vergata



RISULTATI OTTENUTI

Programma Internazionale One Health e RRI (Responsabilità nella Ricerca e Innovazione) avviato e selezionati 50 medici per parteciparvi

Attivazione di Diploma Inter universitario di cardiologia, Diploma sulla gestione delle ipertensioni e Diploma sull'ecocardiografia.

12 specializzandi formati all'uso del Fibroscan, all'interpretazione dei dati di carica virale (HBV e HCV) fatti nel Laboratorio Grandi Epidemie Tropicali (LAGET del CHU-BS).

2 posti di dottorato di ricerca attivati in Relazioni Internazionali in Sanità nell'Africa Sub-Sahariana per lo svolgimento di tesi sulla Copertura Sanitaria Universale in Africa Centrale

Materiali biomedicali acquistati per rafforzare il Servizio di Endoscopia diagnostica e di Cardiologia ecocardiografica

Servizio ospedaliero di Epatologia (Fibroscan e HBV e HCV carica virale) attivato

Attivazione della specializzazione in Gastro-epatologia in Ciad;

Accordo di collaborazione firmato tra Università N'Djamena, CHU-BS, Università Tor Vergata e CNR per lo sviluppo della attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico finalizzate alla valorizzazione e validazione scientifica delle Piante Medicinali e nutraceutiche ciadiane

Accordo di collaborazione interuniversitario firmato(Amiens, Tor Vergata, N'Djamena, CHU-BS) per l'attivazione di due diplomi in Cardiologia

2 Accordi di collaborazione Nord Sud-Sud tra le seguenti istituzioni: Tor Vergata, Università di N'Djamena, Centro Internazionale Ricerca "Chantal Biya del Camerun" (CIRCB), Consiglio Nazionale delle Ricerche



Foto @Magis

Nella foto: Progetto "Sanità Italia-Ciad: Formazione e Innovazione Tecnologica (PSIC-FIT)", Università di Tor Vergata - AID 012582/01/0

Inoltre, è in corso l'iniziativa **"SiSaTou: Per un sistema sanitario resiliente e di qualità nella terra di Toumai"**, AID 12590/09/8, progetto promosso da Fondazione MAGIS – Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo in partenariato con Complex Universitaire - Hopitalier Le Bon Samaritain a N'Djamena (CHU-BS); Facoltà di medicina di N'Djamena, Hopital Notre Dame des Apotres (NDA), e Hopital Le Bon Samaritain a Goundi.

Con un'azione ripartita su 3 anni, l'iniziativa si propone di contribuire alla riduzione della mortalità prematura causata dalle malattie trasmissibili e non trasmissibili in Ciad, attraverso l'accesso a una salute di qualità e la lotta alla malnutrizione infantile, mediante campagne di sensibilizzazione su prevenzione, trattamento e cura delle principali malattie trasmissibili e non, il rafforzamento di tre strutture ospedaliere e dodici centri rurali di salute di riferimento nelle zone di intervento, e azioni di assistenza nutrizionale ai bambini vulnerabili e malnutriti che afferiscono ai tre centri nutrizionali della capitale coinvolti.



Nella foto: Progetto "SiSaTou: Per un sistema sanitario resiliente e di qualità nella terra di Toumai" - Fondazione Magis AID 12590/09/8, Attività di sensibilizzazione nei villaggi



AIUTO UMANITARIO



Da più di un decennio, i paesi della zona saheliana continuano ad essere teatro di gravi crisi umanitarie. Il Niger, il Ciad ed alcune zone del Camerun, sono, infatti, caratterizzati da estrema fragilità e vulnerabilità, causate da protratte situazioni di conflitto e fenomeni di violenza perpetrati da NSAGs (Non-State Armed Groups) e affiliati di Boko Haram, presenza massiccia di sfollati e rifugiati, disastri naturali e ciclici focolai epidemici. Tutto ciò si inserisce in contesti già ampiamente deboli dal punto di vista socioeconomico, contribuendo al deterioramento delle condizioni di già estrema vulnerabilità della popolazione.

Il **Niger**, in particolare, è estremamente vulnerabile a shock di varia natura, tra cui l'insicurezza e le violenze persistenti perpetrate contro i civili da gruppi armati non statali, soprattutto nelle zone di confine con la Nigeria, il Ciad, il Burkina Faso e il Mali. Anche gli eventi climatici estremi, in particolare siccità e inondazioni, costituiscono ormai shock ricorrenti, così come gli attacchi di parassiti alle colture. Questi shock sono esacerbati dalla scarsa capacità di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici delle comunità e dalla povertà endemica (41,8% nel 2021), dalla pressione demografica in continuo aumento (+3,7% tasso di crescita della popolazione), dallo scarso accesso alle infrastrutture e ai servizi sociali, ai bisogni di base e alle opportunità economiche (16% disoccupazione)[4].



Nella foto: Distribuzione kit NFI nella provincia del Quaddaï (Est del Ciad), nel quadro dell' "Iniziativa di emergenza a supporto della salute e del fabbisogno nutrizionale della popolazione colpita da conflitti e disastri naturali in Ciad" AID 12398, con il supporto della Caritas Diocesana di Mongo

[4] Humanitarian Needs Overview – Niger, OCHA, Marzo 2023

La sicurezza alimentare e i mezzi di sussistenza delle famiglie sono, inoltre, gravemente peggiorati nel corso del 2022, a causa della siccità e della scarsa stagione agro-pastorale nel 2021, dell'aumento atipico dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'insicurezza. L'analisi del *Cadre Harmonisé - CH* (strumento utilizzato nel Sahel e in Africa Occidentale per l'identificazione e l'analisi delle aree a rischio e delle popolazioni in condizioni di insicurezza alimentare e nutrizionale) di novembre 2023 ha rivelato che 3,2 milioni persone saranno in situazione di grave insicurezza alimentare (Fase 3 e 4) durante la stagione magra 2024, corrispondenti a circa il 12,4% della popolazione totale. Rispetto al periodo di magra del 2023 (giugno – agosto 2023), la percentuale della popolazione nelle fasi 3 e 4 è aumentata del 13% in base alla comparazione dei risultati del CH di novembre 2022 e di novembre 2023. I conflitti e altre violenze in Niger sono, poi, la ragione principale degli sfollamenti forzati e della necessità di assistenza e protezione delle popolazioni. Già fonte di tensioni e violenze tra pastori e agricoltori, la questione dell'accesso alla terra e alle risorse naturali e idriche, sono oggi esacerbate dalle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma anche dalla presenza e dalle regolari incursioni di gruppi armati non statali provenienti da Mali, Nigeria e Burkina Faso.

FEMMES EN ACTION

Importo finanziamento 800.000,00 Euro Implementato da OSC ACRA in ATS con CISV e, finanziato su programma bilaterale di Emergenza AID 12013

RISULTATI OTTENUTI

R1- 400 donne vulnerabili sono dotate di mezzi tecnici di emergenza e hanno acquisito le competenze in grado di aumentare i fattori di resilienza delle comunità target

R2 - Le équipe di 5 Centri di Salute (CSI) sono dotate di competenze e supporto per garantire servizi di prevenzione e presa in carico della malnutrizione della popolazione femminile in età fertile e dei bambini di Say e Tillabery

R3 - 200 donne venditrici di generi alimentari e 16 gruppi di produttrici e trasformatrici agroalimentari sono dotate delle competenze tecniche e dei mezzi per la valorizzazione economica e nutrizionale dei prodotti agroalimentari locali e per migliorare l'igiene degli alimenti venduti nei mercati rionali in accordo con le politiche di protezione sociale dei comuni di Say e Tillabery.



Nella foto: Distribuzione kit caprini a 400 donne vulnerabili - ACRA

Per quanto riguarda il **Ciad**, paese che si colloca al 190° posto su 193 dell'Indice di Sviluppo Umano 2021/2022, esso è uno dei paesi più poveri del mondo, caratterizzato da un basso sviluppo, da una disponibilità molto limitata di servizi sociali di base e dalla forte esposizione a rischi climatici e ambientali. La situazione umanitaria è complessa e i bisogni sono elevati. La popolazione vulnerabile del Paese soffre principalmente delle conseguenze della violenza intercomunitaria, dei flussi migratori interni e dai paesi limitrofi, dell'insicurezza alimentare e nutrizionale, delle inondazioni e delle epidemie, in un contesto di transizione politica. Secondo le stime UNOCHA riportate nel Humanitarian Response Plan 2023, più di un terzo della popolazione totale del Paese viveva in condizione di estrema vulnerabilità e necessitava di assistenza umanitaria nel corso del 2023. Il numero di persone bisognose è aumentato negli ultimi cinque anni, passando da 4,7 milioni di persone nel 2017 a 7,6 milioni di persone nel 2023, in base alle cifre riviste da UNOCHA a settembre 2023, che tengono conto non solo della popolazione colpita dalle differenti crisi e dei "sinistrés" delle inondazioni nel 2022, con 250.091 persone ancora ad oggi sfollate nella zona del Lago, ma altresì delle nuove sfide che il Paese si è trovato a dover affrontare negli ultimi mesi, quali gli effetti della recente crisi sudanese nella regione dell'Est, con conseguente riversamento nell'area di un numero sempre più allarmante di rifugiati e *returnees*, e della situazione socio-politica nella parte meridionale del Paese, causa di nuovi spostamenti di popolazione.[5]



Nella foto: Distribuzione kit AID 12398 @INTERSOS

[5] Stimato a 921 milioni di dollari statunitensi, l'HRP 2023 aggiornato indica che il numero di persone in stato di bisogno è cresciuto a 7,6 milioni (0,7 milioni in più rispetto le stime iniziali di gennaio 2023, pari a 6,9 milioni). UNOCHA, Humanitarian Response Plan Chad 2023, Revised: issued September 2023

APPROFONDIMENTO

CRISI SUDANESE NELL'EST DEL CIAD



Sin dal primo giorno di scontri cominciati a Khartoum, in Sudan, il 15 aprile 2023, si registra un ingente afflusso di popolazione, quasi 600.000 nuovi rifugiati sudanesi dall'inizio della crisi, nei punti di ingresso situati lungo la frontiera del Ciad orientale. **Il Ciad è, infatti, tra i sette Paesi che ricevono il maggior numero di rifugiati al mondo.** I movimenti migratori forzati si inseriscono in un quadro in cui i livelli di sviluppo locale sono già molto bassi e l'accesso ai servizi di base quasi inesistente, aumentando la pressione sulle comunità ospitanti.

Al fine di rispondere alla crisi umanitaria nelle province orientali dell'Est del Ciad, AICS Niamey è riuscita ad affermare il proprio ruolo di finanziatore umanitario in grado di rispondere tempestivamente alle sopraggiunte esigenze, in coordinamento con gli altri donatori in loco, promuovendo un'azione maggiormente efficace e strutturata, attraverso la pubblicazione della *Call for Proposals I* di Prmissima Emergenza nonché l'avvio di due progettualità per conto delle OSC INTERSOS e COOPI nel settore della Protezione realizzatesi tra luglio e novembre 2023.

SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAheliana di Camerun e Ciad - AID 12633

Call for Proposals di Prmissima Emergenza Importo finanziamento totale 300.000, 00 Euro Implementato da OSC INTERSOS e COOPI nel settore della Protezione all'Est del Ciad



Foto @COOPI

Nella foto: SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAheliana di Camerun e Ciad, AID 12633 @COOPI

Risposta di emergenza per la protezione ed il sostegno alla resilienza dei rifugiati sudanesi vulnerabili nella provincia del Sila nel Ciad orientale - OSC INTERSOS

Importo Finanziamento 150.000 Euro

SETTORE: Protezione della Donna

RISULTATI OTTENUTI

52.776 rifugiati sudanesi e popolazioni ospitanti con accesso ai servizi di protezione, con particolare attenzione ai bisogni delle donne/ragazze a rischio di violenza di genere e di PBS (anziani e persone con disabilità)

13.477 persone sensibilizzate alla convivenza pacifica e all'inclusione sociale, tra cui 1.876 uomini, 5759 donne, 2218 ragazzi e 3624 ragazze

7 spazi di ascolto e **7 capannoni allestiti** per le attività degli "Espaces Amis des Femmes" (EAFF) per il sostegno psicosociale collettivo;

7.874 persone sensibilizzate sulla violenza di genere (GBV), tra cui 2.755 uomini, 8349 donne, 2567 ragazzi e 4203 ragazze.



Foto @Intersos

Nella foto: Attività espaces Amis des Femmes, AID 12633, @Intersos

Risposta immediata per i rifugiati sudanesi - OSC COOPI

Importo Finanziamento 150.000 Euro

SETTORE: Protezione dell'Infanzia

RISULTATI OTTENUTI

13.750 persone raggiunte nel corso del progetto:

2.573 bambini rifugiati hanno ricevuto assistenza MPHSS all'interno dei 2 Espace amis des Enfants (EAE);

1965 Donne e ragazze rifugiate hanno ricevuto un kit per la dignità;

850 rifugiati hanno ricevuto un kit per l'igiene;

4.689 Adulti e bambini sensibilizzati nei diversi blocchi del campo di Zaboud e all'esterno dell'EAE, di cui 4.120 sotto la responsabilità dell'UNHCR (rifugiati) e 569 individui della comunità ospitante.



Foto @COOPI

Nella foto: Attività con i bambini negli Espace Amis des Enfants (EAE), AID 12633 @COOPI

In **Camerun**, infine, nove regioni su dieci continuano ad essere colpite da tre crisi umanitarie complesse e contemporanee: il conflitto del Bacino del Lago Ciad, la crisi dei rifugiati della Repubblica Centrafricana e la crisi delle regioni del Nord-Ovest e Sud-Ovest. A questo scenario si aggiungono i conflitti intercomunitari, i disastri naturali e le epidemie che incidono negativamente sulla resilienza e sulla capacità di risposta delle popolazioni locali. Queste crisi hanno un impatto fortemente negativo su diversi settori, ponendo le persone che vivono nelle regioni interessate di fronte a numerose sfide umanitarie e provocando morti e feriti, disabilità fisiche e mentali ed ostacolando la capacità delle popolazioni colpite di muoversi e di avere accesso a servizi di base adeguati. Per l'anno 2023, OCHA ha stimato che 4,7 milioni di persone in Camerun hanno avuto necessità di assistenza umanitaria (+20% rispetto al 2022); ossia che una persona su sei in questo Paese era in stato di bisogno nel corso dell'anno appena concluso. [6]



Foto @Intersos

Nella foto: Sensibilizzazione sulla violenza basata sul genere, AID 12022 @INTERSOS

Intervento di protezione umanitaria a favore delle popolazioni ritornate e sfollate nella regione di Logone-Chari, Camerun

Importo finanziamento 300.000,00 Euro
Implementato da OSC INTERSOS sul programma bilaterale di Emergenza AID 012022

RISULTATI OTTENUTI

20.735 persone sensibilizzate su varie tematiche della protezione (dell'infanzia, della violenza di genere e del sostegno alle persone con esigenze specifiche)

5.417 persone sensibilizzate su temi della protezione e 1.705 persone sul tema della coabitazione pacifica con il coinvolgimento dei comitati di protezione e relatori comunitari

220 kit distribuiti per le attività generatrici di reddito (AGR) con un miglioramento registrato della propria situazione economica del 91%

20 comunità hanno ricevuto kit per iniziative di coesione sociale, di cui hanno beneficiato circa 8.000 persone.

[6] UNOCHA, Humanitarian Response Plan Cameroon 2023: issued March 2023

A fronte dello scenario sopradescritto, dal 2016 in poi, l'impegno dell'Italia nel settore umanitario nei tre paesi di competenza si è confermato strutturato. Attraverso molteplici contributi sia sul canale bilaterale che su quello multilaterale, la Cooperazione Italiana ha ampliato e diversificato il suo portafoglio e le sue aree di intervento, in un'evoluzione dinamica che ha seguito le traiettorie delle crisi contingenti nei differenti Paesi. Da una iniziale concentrazione dei contributi di assistenza umanitaria essenzialmente nella zona del Bacino del Lago Ciad (Diffa in Niger, Lac in Ciad ed Estremo Nord in Camerun), l'azione promossa da AICS ha seguito le traiettorie delle principali sfide umanitarie emergenti. Senza trascurare le sopramenzionate zone, infatti, il focus si è spostato anche nelle regioni dell'Est del Ciad, confrontate ad enormi sfide a seguito dello scoppio degli scontri in aprile 2023 nel vicino Sudan, e nella sua capitale N'Djamena, la quale ospita un numero sempre consistente di rifugiati camerunensi e sfollati interni. Per quanto riguarda il Camerun, poi, la Cooperazione Italiana, nel corso del 2023, è riuscita a definire una strategia di intervento anche nelle regioni anglofone del Paese (Nord Ovest e Sud Ovest), teatro di crisi interna ormai da più di 5 anni. Infine, per quanto riguarda il Niger, tenendo conto delle enormi sfide dal punto di vista dell'assistenza umanitaria alle quali la regione del Liptako-Gourma (cd. Regione delle "Tre Frontiere") è esposta, le attività di assistenza umanitaria nell'anno 2023 si sono concentrate in quest'ultima.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla continuativa presenza di AICS nei paesi di competenza della Sede. Il personale preposto alla gestione dei programmi di emergenza, infatti, ha assicurato regolare ed assidua presenza ai principali tavoli di concertazione settoriali attivi nei tre paesi. Questo ha permesso di elaborare documenti programmatici perfettamente allineati con le strategie di intervento degli altri stakeholders internazionali, siano essi donatori, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile tanto nazionale che internazionale. Tale sforzo di presenza ha, inoltre, rafforzato l'altra attività che AICS esercita verso le OSC italiane attive in Niger, Camerun e Ciad. La sempre più ampia partecipazione di queste ultime alle differenti procedure comparative bandite dalla Sede, infatti, testimonia un ampliamento delle realtà interessate a beneficiare del finanziamento della nostra Cooperazione.

Nella foto: visita ai villaggi opportunità AID 012306, Ente Esecutore UNHCR, Maradi, Niger





Sempre grazie alla proficua partecipazione ai principali meccanismi di coordinamento, è stato poi possibile sviluppare, nel corso del 2023, una strategia di intervento del comparto Emergenza della Sede Estera AICS di Niamey. A seguito di un'analisi del portafoglio di Sede sul canale Ordinario, sulla base delle principali criticità umanitarie rilevate sul campo, e tenuto conto dei principali settori di intervento in cui le ulteriori agenzie di cooperazione umanitaria presenti nei paesi agiscono, la Sede AICS Niamey ha optato per dare progressiva priorità al finanziamento di azioni volte al contrasto e alla riduzione dell'insicurezza alimentare, adottando un approccio integrato fra attività di pura assistenza alimentare e lotta alla malnutrizione durante la soudure agricola – il periodo dell'anno che corrisponde ai mesi di giugno, luglio, agosto, che precede i primi raccolti e durante il quale i prodotti dei raccolti precedenti sono in larga parte se non totalmente esauriti – ed interventi di resilienza che permettano ai beneficiari di affrancarsi dalla condizione di bisogno per gli anni a venire. Inoltre, nell'implementazione dei programmi di assistenza umanitaria, un'attenzione particolare è riservata alle categorie di popolazione maggiormente vulnerabili o con vulnerabilità multidimensionali, come sfollati, rifugiati, ritornati, persone con bisogni specifici, anziani, donne e bambini. Le azioni promosse sono sia di prima e tempestiva assistenza all'insorgere di crisi puntuali, che di resilienza e prevenzione, sostenendo l'integrazione delle operazioni di emergenza con iniziative di sviluppo e coesione sociale.

Durante l'anno 2023, il portafoglio dei programmi attivi (in avvio, in corso ed in chiusura) del settore umanitario nei tre paesi di competenza ammontava a 17.35 milioni di Euro, di cui 13.85 milioni sul canale bilaterale e 3.5 milioni sul canale multilaterale. **(Vedi grafico pag 15)**

A partire dall'istituzione della Sede Estera di Niamey, infatti, quest'ultima ha bandito sei differenti *Call for Proposals*, a valere su tre diversi Programmi bilaterali di Emergenza, per l'affidamento ad Organizzazioni della Società Civile di progetti da implementarsi in Niger, Camerun e Ciad. Delle sei procedure, tre sono state correttamente portate a termine entro l'anno in considerazione.

I Programmi di emergenza sui quali tali procedure sono state bandite, per un importo totale di 5.55 milioni di Euro, sono i seguenti:

- Camerun, [AID 12692](#), CARE: Risposta di Emergenza alla Crisi Anglofona
- Regionale Camerun e Ciad, [AID 12633](#), SA-RES: iniziativa di Risposta all'Emergenza e Sostegno alla resilienza delle popolazioni vulnerabili della fascia SAaheliana di Camerun e Ciad
- Niger, [AID 12500](#), Iniziativa di Emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili nella regione del Liptako-Gourma in Niger.

Sempre nell'ambito dei Programmi Bilaterali di Emergenza, la Sede AICS di Niamey ha, nel corso del 2023, assicurato la corretta gestione e, qualora pertinente, la chiusura delle seguenti iniziative:

- Niger, [AID 12013](#), Iniziativa di emergenza a favore delle popolazioni vulnerabili delle regioni di Tahoua e Tillabéry
- Regionale Camerun e Ciad, [AID 12022](#), Iniziativa di emergenza per il miglioramento della resilienza delle popolazioni vulnerabili in Camerun e Ciad

- Ciad, AID 12398, *Iniziativa di emergenza a supporto della salute e del fabbisogno nutrizionale della popolazione colpita da conflitti e disastri naturali in Ciad.*

Per quanto riguarda le attività umanitarie finanziate sul canale Multilaterale, nel corso del 2023 la Sede AICS di Niamey ha garantito la opportuna supervisione delle attività di chiusura dei contributi:

- 1 milione Euro a PAM, AID 012498/01/0 - *Assistenza alimentare e nutrizionale integrata alle popolazioni colpite dalla crisi e rafforzamento della resilienza delle comunità vulnerabili nel dipartimento di Ouallam della regione di Tillabéri in Niger, concluso in data 31/03/2023;*
- 1 milione Euro a UNICEF, AID 012552/01/0 - *Preparazione e risposta umanitaria multisettoriale ai bisogni delle popolazioni colpite da conflitti, inondazioni ed epidemie in Niger - Meccanismo di Risposta Rapida, concluso in data 05/04/2023.*

Inoltre, a seguito della delibera in data 08/11/2023 del programma AID 012306/01/1 - *Assistenza multisettoriale di emergenza per i rifugiati e richiedenti asilo nella regione di Maradi, Niger, implementato da UNHCR per un importo di 1.5 milioni di Euro, AICS Niamey ha approfondito l'interlocuzione con l'agenzia onusiana, allo scopo di aggiornare il documento progettuale e garantire la pertinenza delle attività realizzate sul terreno rispetto ai bisogni contingenti delle popolazioni vulnerabili.*



Foto @AICS Niamey

Nella foto: Ciad, Iniziativa "Migliorare le capacità di resilienza per accrescere la sicurezza alimentare e la salute nutrizionale dei rifugiati e delle comunità ospitanti nelle province orientali di Sila ed Ennedit" Ente Implmentatore PAM - AID 12534



OPERAZIONE DELEGATA

D.E.S.E.R.T. - Durabilité de l'Environnement et Stabilisation Economique sur la Route de Transit

Finanziamento UE:

13.790.000 €

Partner esecutori: OSC CISP, COSPE, COOPI, Terre Solidali; UNCDF



Il programma denominato «Sostenibilità ambientale e stabilizzazione economica sulla rotta di transito (D.E.S.E.R.T.)», **concluso nel giugno 2023**, fa parte di un programma più ampio finanziato dal Fondo fiduciario di emergenza dell'Unione europea (EUTF) per l'Africa per un importo di 30 milioni di euro denominato "Creazione di posti di lavoro e opportunità economiche attraverso la gestione ambientale sostenibile nelle zone di transito e di partenza in Niger", il cui scopo è promuovere opportunità di lavoro, sostenere lo sviluppo locale sostenibile e creare un ambiente favorevole alla creazione di imprese.

Nel Febbraio 2023 AICS Niamey ha ereditato dal portafoglio delle Sede AICS di Ouagadougou la gestione del programma europeo che, attraverso il finanziamento di 13.790.000€, ha sostenuto e coordinato l'azione dell'UNCDF e delle 4 OSC partner italiane (Terre Solidali, CISP, COSPE e COOPI) per contrastare le cause profonde della migrazione irregolare nelle regioni di Tahoua e Agadez, Niger. Il programma ha portato risultati su **4 componenti**: i) Sostegno alle attività agro-silvo-pastorali e recupero delle terre degradate: **1.122 produttori formati** per consentire loro di aumentare produzione e reddito in modo sostenibile; ii) Costruzione di case sociali: **360 case sociali bioclimatiche** costruite per una migliore gestione dello spazio urbano di Agadez; iii) Sostegno all'imprenditoria e alla creazione di micro, piccole e medie imprese (MPMI): **1000 giovani (di cui 649 donne) formati** presso il centro incubatore CIPMEN sui seguenti temi: cultura imprenditoriale, sviluppo personale e studio di mercato; iv) Accesso alla finanza inclusiva per giovani e donne: **2.097 beneficiari (di cui il 48% donne)** formati sul credito e sul risparmio.



Agenda 2023 di D.E.S.E.R.T.

Di seguito le tappe significative del programma di Delegata per l'anno 2023 con la gestione di questa sede AICS.



Cerimonia di chiusura del Progetto "Agropastoralisme et Création d'Emploi dans la Région d'Agadez", realizzato dalla OSC Terre Solidali



Lancio serie video "storie di vita" per presentare le testimonianze dell'impatto del programma sulla vita dei giovani che vivono nelle regioni di Agadez e Tahoua, in Niger



Chiusura del progetto "Opportunità di occupazione contadina in agroecologia" (OPLA) realizzato da COSPE nei comuni di Konni, Bagaroua e Tabalak



Visita congiunta Unione Europea - Ambasciata d'Italia ad Agadez



Cerimonia ufficiale di chiusura del programma D.E.S.E.R.T a Agadez



Visita ad Agadez dell'Alto Rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della rappresentante speciale dell'Unione Europea per il Sahel





Nella Foto: Progetto "RE-AGIRE - Relancer l'Entrepreneuriat : AGadez pour l'Innovation et la cREation des entreprises" parte del Programma D.E.S.E.R.T - ONG COOPI

SUSTLIVES (SUSTaining and improving local crop patrimony in Burkina Faso and Niger for better LIVes and EcoSystems)

Finanziamento UE:
6.000.000 €

Ente esecutore: AICS Ouagadougou, CIHEAM Bari (responsabile tecnico-scientifico)



Sempre nell'ambito dei sistemi agrari, l'iniziativa **SUSTLIVES**, finanziata dall'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa DeSIRA sotto forma di cooperazione delegata, è in capo all'Ufficio AICS di Ouagadougou ed interviene sia in Burkina Faso che in Niger. Il progetto mira a promuovere la transizione verso sistemi agricoli e alimentari sostenibili e resilienti in un ambiente climatico in cambiamento, attraverso la valorizzazione delle colture trascurate e sotto-utilizzate (NUS) e delle loro filiere come fonti di reddito nella regione del Sahel. Le attività in Niger, nell'ambito della valorizzazione delle NUS prevedono l'organizzazione di forum con i vari attori e stakeholder coinvolti e l'allestimento di un campo scuola presso la facoltà di Agraria dell'Università Abdou Moumouni di Niamey.

A **maggio 2023** in occasione della Giornata Nazionale della Donna Nigerina, SUSTLIVES ha animato uno stand presso la Facoltà di Lettere e Scienze Umane dell'Università Abdou Moumouni (UAM) di Niamey, per celebrare questa giornata sotto il tema "Donne e sviluppo".

Inoltre, a **ottobre 2023**, sono stati lanciati due bandi per selezionare gruppi di giovani con idee innovative imprenditoriali sulle NUS. Sono state selezionate 16 idee imprenditoriali (8 per Paese) per seguire il programma di formazione e sostegno a progetti imprenditoriali, adattato ai partecipanti, tenendo conto delle loro origini, della loro esperienza e del contesto locale in cui operano nei due Paesi.

COLTURE TRASCURATE O SOTTOUTILIZZATE (NUS) SELEZIONATE IN NIGER



Oseille de guinée
(*Hibiscus sabdariffa*)



Moringa
(*Moringa oleifera*)



Gombo
(*Abelmoschus esculentus*)



Patate douce
(*Ipomoea batatas*)



Cassava/manioc
(*Manihot esculenta*)



Vouandzou
(*Vigna subterranea*)



PARTNERS

Agenzie Onusiane



Organizzazioni della società civile In Niger



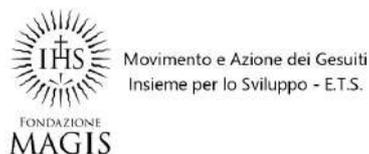
Terre Solidali



Organizzazioni della società civile in Camerun e Ciad



Incontro fra i Popoli





Il presente rapporto annuale 2023 è stato redatto dal personale della sede dell'Agencia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo di Niamey, incaricato del coordinamento e monitoraggio delle iniziative in corso. Per i contributi tematici si ringraziano:

Miriam Ivone - Coordinatrice Sviluppo Sociale
Carlo Semita - Coordinatore Sviluppo Rurale
Andrea Veronelli - Esperto Sviluppo Rurale
Marcella Odorizzi - Esperta in Relazioni Istituzionale e Programmazione
Elisa Artico - Coordinatrice Programmi Umanitari
Adele Cornaglia - Coordinatrice Programmi Camerun e Ciad
Greta Fattori - Programme Officer Camerun e Ciad

Grafica curata da Virginia Marchisotta, Responsabile della comunicazione

Con la supervisione del Titolare di sede, Fabio Minniti.



Sede di NIAMEY - NIGER • CIAD • CAMERUN
Rue IB 37 Bd Malibero, Niamey – Niger
Tel. +227 20 35 01 50
E-mail: secret.niamey@aics.gov.it